

■ [Home page](#)
■ [Farmacie](#)

■ [Alimentazione e Territorio](#)
■ [Salute e Benessere](#)

■ [Assistenza e Servizi](#)
■ [Convegni Eventi](#)

■ [Asl e Aziende Ospedaliere](#)
■ [Archivio Video](#) ■ [Links](#)

■ [Sanità Cuneo](#)
■ [Chi siamo](#)

■ [Notizie Flash](#)
■ [Contatti](#)

“Il prezzo della salute”: ultimo libro di Ottavio Davini con prefazione di Ignazio Marino



Si intitola “Il prezzo della salute” ed è l'ultima fatica del dottor Ottavio Davini (direttore di Radiologia ed ex direttore sanitario dell'ospedale Molinette di Torino), con prefazione di Ignazio Marino (Casa Editrice Nutrimenti: pagine 352 - € 16,50). Nel ventesimo secolo la popolazione del pianeta è passata da 1,5 a 7 miliardi e la durata della vita nei Paesi evoluti da 40 a 80 anni. Questo è in parte accaduto per merito della Medicina, ma soprattutto del diffuso miglioramento delle condizioni di vita: è un momento eccezionale della storia dell'umanità, ma è anche un momento irripetibile, e si deve acquisirne la consapevolezza.

Dilaga invece l'illusione che i progressi scientifici possano consentire un inarrestabile allungamento della vita. Non è così e non lo sarà per molto tempo ancora. In Italia, nonostante le apparenze, il Sistema Sanitario costa poco ai cittadini (circa il 2% del PIL meno che in Germania e Francia, la metà che negli Stati Uniti) e produce risultati tra i migliori al mondo (secondi solo ai francesi secondo i dati OMS e OCSE). L'idea, che ogni tanto si fa strada, che si possa rinunciare al SSN produrrebbe, soprattutto in un momento di crisi come questo, conseguenze catastrofiche.

Ma la Medicina moderna vive alcuni paradossi che mettono a rischio i nostri sistemi sanitari:

1. La medicina ha salvato più vite negli ultimi cinquant'anni che in tutta la sua storia: nessuno può mettere in dubbio i progressi delle conoscenze scientifiche. Ma con il crescere dei risultati è cresciuta anche la diffidenza. Paradossalmente la Medicina non ha mai attirato su di sé tanti dubbi e critiche come oggi.
2. Il modello dominante del consumo si è trasferito alla sfera della salute, portandoci a 'comprare' prestazioni sanitarie con la stessa compulsività con cui compriamo vestiti o cellulari. Ma come dalla frenesia consumistica deriva in larga misura frustrazione, così accade per la nostra salute, perché alcuni limiti sono invalicabili e perché l'innalzamento degli standard (durata e qualità della vita) non può continuare all'infinito.
3. La medicalizzazione di ogni giorno della nostra vita: la maggior parte di noi ha sensazioni fisiche o emotive che non gradisce e, in passato, ciò era considerato parte della vita. Sempre di più tali sensazioni sono ora considerate vere patologie. Esperienze quotidiane come insonnia, tristezza, irrequietezza delle gambe o riduzione dello stimolo sessuale vengono etichettate come malattie e curate con farmaci.
4. Un eccesso di medicalizzazione comporta un effetto paradosso: tanto maggiori sono le prestazioni sanitarie, in particolare in ambito terapeutico, tanto maggiori saranno gli effetti collaterali, con danni a quella salute che ci si proponeva di migliorare. Ma anche un eccesso di prestazioni diagnostiche produce un innalzamento inevitabile dei 'falsi positivi' (il test diagnostico suggerisce la presenza di una patologia che in realtà non esiste), inducendo una serie successiva di ulteriori approfondimenti (spesso invasivi e potenzialmente dannosi).

Qualche idea per uscirne: occorre che cresca in tutti la consapevolezza (come è cresciuta sui temi ambientali) che esistono dei limiti imposti dalla biologia e che si ridimensionino le aspettative, ricordandoci che siamo mortali, che ancora oggi ci sono malattie da cui non si guarisce, che nessun intervento terapeutico è privo di rischi (e molti producono benefici marginali o nulli e danni certi), che non è solo moltiplicando le tecnologie mediche che possiamo migliorare la nostra salute. L'obiettivo deve essere un Sistema Sanitario che conservi l'universalismo, garantisca equità di accesso, lavori per prevenire laddove possibile, utilizzi al meglio le tecnologie disponibili quando è ragionevole il loro rapporto costo-efficacia, impedisca l'espansione artificiale dei confini delle malattie per interessi industriali, in una parola vada nella direzione di una medicina sostenibile che possa garantire una vita sana, ragionevolmente lunga e non si accanisca laddove è inutile o dannoso.

Info:

L'Addetto Stampa
Pierpaolo Berra
Città della salute
Torino

Redazione HCMagazine

Giovedì, 11 Aprile 2013

Cerca nel sito

11 Aprile 2013

Asl e Aziende Ospedaliere



"Il rene policistico e le sue manifestazioni", sabato 13 aprile, all'ospedale di Forlì, convegno nazionale

Una malattia genetica particolarmente diffusa in Romagna. Con un'incidenza di circa un caso ogni mille nati

Archivio Video

UN GRAZIE a medici, primari, infermieri e staff ospedalieri

HCMagazine pubblica QUI le lettere di ringraziamento dei pazienti a quei medici.

Nuovo RINGRAZIAMENTO PER L'Ospedale "S.G.MOSCATI" DI TARANTO

CORSI DI FORMAZIONE workshop e bandi

Nuovi CORI FORMAZIONE SANITARI:

- 8 aprile fitwalking
- 13 aprile - CORSO tumore laringe

I Nostri Sponsor

